Ansaldo 99%, Spica 99%, Piccole aziende 100%. Impiegati: Ansaldo 75%, Spica 80%.

TRIESTE: operai - tutte le aziende al 100%. Impiegati: medie elevatissime dall'87% al 97%. Media complessiva operai e impiegati: Cantiere San Marco 94%, Fabbrica macchine 89%, Ilva Servola 87%, Arsenale Triestino 96%, S. Rocco 98%, Felzegy 97%, Orion 96% ecc. Totale è stato lo sciopero nelle piccole aziende.

MONFALCONE: operai - CRDA 100%, SAFOG (Gorizia) 100%. Impiegati: CRDA 75%, SAFOG 100%.

GENOVA: operai - 98 100% in tutte le aziende compreso lo SCI di Cornigliano dove la direzione aveva cercato, come hanno già comunicato dei giornali, una manovra per rompere lo sciopero. Gruppo Ansaldo 99%. Le percentuali di scioperanti tra gli impiegati sono molto elevate: 80-85% l'Ansaldo. A Sestri Levante i negozi hanno abbassato le saracinesche per 1 ora in segno di solidarietà con i lavoratori in lotta.

SPEZIA: operai - Ansaldo 99%, OTO Melara 92%, Termomeccanica 99%, Pertusola 98%, Galileo 100%. Media provinciale 95%.

VERONA - Media provinciale 98%. Sul 100% tutte le grandi aziende. Alte percentuali tra gli impiegati.

BOLZANO e TRENTO: lo sciopero parzialmente riuscito il 4 e 5 maggio, è invece ben riuscito oggi: Lancia 96%, Falck 92%, Magnesio 85%, Kofler 99%, Capron, 100%, ecc.

VICENZA: Ceccato 100%, Pellizzari 92%, Laverda 92%, Smalterie Bassano 95%. In tutte le aziende medie elevatissime dal 95 al 100% compresi gli impiegati.

UDINE: lo sciopero è riuscito in pieno: 98% nelle maggiori fabbriche.

SAVONA: fortissima partecipazione alla lotta degli operai (99%) e forte aumento della partecipazione degli impiegati rispetto ai recenti scioperi.

VENEZIA: operai - Ilva 99%, Breda 100%, Sava Alluminio 100%, Sava Allumina 100%, Montevecchio 97%, INA 97%, Leghe Leggere 100%, Sartori 100%, OMAC 100.

Tutte le aziende dal 98 al 100%.

PADOVA: pieno successo dello sciopero: Galileo 100% (operai e impiegati), Stanga 100%, UTITA 95%, ecc.

La manifestazione più saliente nello sciopero di ieri si è avuta a Genova dove ha parlato il segretario generale della CGIL, Agostino Novella.

Egli si è soffermato in particolare sulla situazione delle aziende di Stato affermando che gli smantellamenti di Genova provano come il programma di Ferrari Aggradi sigla la capitolazione del governo di fronte alla pressione dell'industria privata e in particolare dei monopoli.

Riaffermando la linea indicata dalla CGIL per un piano organico produttivo e di riordinamento strutturale della IRI in funzione del suo carattere pubblico Novella ha denunciato il tentativo di sottrarre al Parlamento la discussione sui programmi delle aziende a partecipazione statale e ha annunciato che la Confederazione chiederà nei prossimi giorni un dibattito straordinario alle Camere su questo argomento, dibattito che dovrà essere preceduto da una convocazione straordinaria della Commissione del ministero interessato.

« Vi sono dei tentativi — ha aggiunto Novella — di contrapporre la lotta contro i licenziamenti alla lotta per il rinnovo dei contratti. Si tratta evidentemente di un diversivo che tende a indebolire l'unità dei lavoratori. Ciò che è più grave è che i licenziamenti vengono minacciati o messi in atto anche come mezzo di intimidazione nei confronti dei lavoratori in sciopero e in particolare questo avviene nelle aziende a partecipazione statale. La CGIL denuncia il vergognoso connubio tra le aziende IRI, la Confindustria e i monopoli. E' certo, comunque, che la nostra organizzazione non si presterà ad alcun diversivo e continuerà la sua lotta per i miglioramenti salariali e contro i licenziamenti ».

a venti come a sessant'anni lo stesso volto

L'epidermide che viene curata regolarmente con l'uso della Crema Venus Bertelli conserva attraverso gli anni elasticità e freschezza.

CREMA Venus BERTELLI

...e non dimenticate la Venus Trasparente, che cura, protegge e ingentilisce le mani.

ESITANTI DICHIARAZIONI DI MEDICI ALLA COMMISSIONE DEL SENATO

Il governo non ha un piano per la scuola dell'obbligo

Il ministro ammette la grave crisi delle strutture scolastiche - Oggi la discussione - I lavori delle altre commissioni parlamentari

Il ministro Medici, ha esposto ieri alla commissione P. I. del Senato le linee generali della riforma scolastica in connessione con il piano decennale della scuola. La richiesta era stata rivolta al ministro dai comunisti.

Egli ha esordito rifacendo brevemente la storia della educazione scolastica nel nostro Paese, dalla legge Casati alla riforma Gentile, sottolineando come l'Italia sia stata quasi del tutto assente dal processo di trasformazione che ha caratterizzato l'evoluzione della scuola nei paesi moderni.

Da qui, la necessità di riesaminare nella sua interezza il problema di una riforma scolastica rispondente alle esigenze della società moderna. Il ministro, dall'analisi dei dati statistici sulle variazioni della popolazione scolastica, ha tratto il rilievo che la scuola italiana è diretta non alla formazione di tutta la popolazione, ma di una « elite »: s'impone invece la necessità di una riforma intesa a consentire a tutta la popolazione in età scolastica di frequentare, dai 6 ai 14 anni, un tipo di scuola idoneo a garantire la formazione integrale dell'uomo e del cittadino, attraverso una cultura di base a carattere unitario. Le fasi successive dovrebbero diramarsi in tre direzioni: preparazione professionale, preparazione tecnica, formazione umanistica.

Medici ha poi esaminato i singoli settori della scuola. Quella elementare ha senza dubbio progredito in questi ultimi decenni, ma presenta ancora gravi problemi. Più grave ancora la situazione della scuola di tre anni successiva alla scuola elementare, suddivisa in post-elementare, avviamento, scuola media, scuola d'arte: mentre un'istanza largamente diffusa in vari settori tecnici e politici vorrebbe renderla unica o, almeno, unitaria e d'obbligo, secondo una precisa norma costituzionale. Un primo problema è costituito dal fatto, che, su circa 8000 comuni, vi sono scuole secondarie soltanto in 2815. Ne discende la necessità di estendere la rete delle scuole secondarie in tutto il Paese, sino a toccare anche i più piccoli centri.

A giudizio del ministro, questa scuola deve essere considerata come prosecuzione e sviluppo, su un piano più elevato, della scuola elementare, con insegnamenti generali per la formazione di una cultura di base.

Su questo il governo non ha ancora un progetto preciso, mentre il PCI ha già presentato un organico disegno di legge sulla scuola di obbligo dai 6 ai 14 anni. Perciò, il ministro, senza prendere chiara posizione né assumere impegni, si è limitato a riferire le varie opinioni a sua conoscenza relativamente alla struttura della scuola dell'obbligo: alcuni (le sinistre) — ha detto — ritengono desiderabile una scuola unica, altri propongono di introdurre all'interno di essa una qualche specificazione, che porterebbe alla formula opzionale. Di conseguenza, si avrebbe una scuola « orientativa unitaria » e non una scuola unica.

Tutta la posizione del ministro è apparsa ambigua, e non si può trascurare un rilievo di fondamentale importanza: la formula per la quale evidentemente inclina il ministro, e quindi il governo, anche se non ancora in modo esplicito, è decisamente in contraddizione con le premesse del ministro stesso, il quale aveva ritenuto necessaria la formazione unitaria di base di tutti i cittadini fino al 14 anno di età.

Successivamente, il ministro ha accennato alle linee generali della riforma della scuola di terzo grado, ed ha infine indicato gli strumenti che, a suo giudizio, appaiono idonei a risolvere la crisi della scuola italiana. Essi sarebbero: la casa della scuola (ossia l'edilizia), l'anima della scuola (ossia un idoneo corpo insegnante), un piano di studi concepito senza feticismi e senza preconcetti, una estesa e adeguata assistenza scolastica. Il sen. Medici non ha fatto alcun cenno ai principii ideali e di orientamento che devono costituire il contenuto di una effettiva riforma della scuola.

Oggi inizia la discussione.

Le altre commissioni

ENTI LIRICI — Sempre al Senato la commissione Presidenza e Interni ha approvato in sede legislativa lo stanziamento di 121 milioni per sovvenzioni agli enti lirici. Somma insufficiente di fronte alla gravissima crisi finanziaria degli enti — hanno rilevato i sen. Gianquinto (PCI) e Busoni (PSI) — e che non risolve il loro futuro. Il sottosegretario Mazza lo ha riconosciuto, e ha smentito la tesi che fu di Zoli secondo cui il deficit dipenderebbe dal divismo: il grosso delle spese è indispensabile, e riguarda le masse orchestrali e corali. Per questo il governo si è impegnato a presentare un disegno di legge che risolva tutta la materia.

IMPOSTE RAI E TOTOCALCIO — La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa due dei provvedimenti di « copertura » delle spese per gli aumenti agli statali: il primo elimina il contributo che lo Stato versava alla RAI-TV sulla imposta da esso percepita sugli abbonamenti; il secondo aumenta la tassazione dei concorsi pronostici, portandola dal 33 al 45% sull'intero importo delle somme giocate, e riducendo di conseguenza il cosiddetto « monte-premi ».

LEGGE DI P.S. — La commissione Affari costituzionali, oltre ad esprimere parere favorevole alla proposta di legge per il riordinamento del Poligrafico, ha ieri preso in esame il disegno di legge governativo e la proposta del socialista Luzzatto per la riforma del testo (fascista) di PS.

POLIZIA FEMMINILE — La istituzione del corpo di polizia femminile è oggetto di una proposta di legge di cui è cominciato l'esame presso la commissione Interni della Camera: si è manifestato un orientamento favorevole in quasi tutti i gruppi.

CASE A RISCATTO — Il compagno Pietro Amendola avvalendosi della facoltà concessagli dal regolamento della Camera, ha chiesto che la discussione della proposta di legge sul riscatto delle case Incis e popolari venga demandata direttamente in aula.

PIANO STRADE — Il piano per le strade statali e le autostrade è stato approvato in sede legislativa dalla commissione Lavori pubblici della Camera. Tra le autostrade previste, la Bologna-Pescara, la Salerno-Eboli, e — grazie all'azione delle sinistre e del governo Milazzo — anche la Messina-Catania e la Catania-Palermo. I comunisti hanno ottenuto anche impegni per il finanziamento delle strade che passeranno allo Stato e per il rendiconto annuale; perciò essi hanno dato il loro voto favorevole.

Abbadia in sciopero

ABBADIA SAN SALVATORE — Le organizzazioni sindacali dei lavoratori di Abbadia San Salvatore (CGIL, CISL e UIL) hanno deciso di indire per domani venerdì una giornata di sciopero generale di solidarietà con i minatori che da una settimana si trovano dentro la miniera di mercurio della società Monte Amiata per respingere i 735 licenziamenti decisi dal governo. Ieri sera, al termine della seduta della Camera, il compagno Bardini ha nuovamente sollecitato la risposta di Segni e Ferrari Aggradi alle interpellanze presentate sulla questione. Nella foto: l'arrivo dei viveri nella miniera occupata

Il dibattito alla Camera dei deputati

(Continuazione dalla 1. pagina)

i problemi dell'economia moderna. Ma a quelle tesi, Sabatini ha contrapposto gli indirizzi « strumentalistici », secondo i quali l'intervento dello Stato deve limitarsi alla creazione delle « infrastrutture » necessarie allo sviluppo dell'iniziativa privata e a sostituire questa nei casi di insufficienza.

Il compagno TREBBI e il socialista ANGELINO si sono pronunciati contro l'istituzione dell'imposta di fabbricazione sulla margarina e dell'imposta sui gas liquidi. I monarchici DANIELE e BRUNO hanno spezzato una lancia a favore della iniziativa privata e delle « forze vive della nazione », e cioè il padronato.

Il sindacalista d.c. ARMATO, il quale ha illustrato i tre emendamenti proposti dalla CISL che peraltro sono destinati, come è noto, ad essere ritirati come tali, si è dichiarato soddisfatto del meccanismo della scala mobile adottato per gli statali, ma ha criticato con una certa vivacità i risultati pratici della legge-delega, sollecitando una iniziativa legislativa che risolva il problema delle carriere e compia una effettiva riforma della pubblica amministrazione.

Dopo il monarchico BARDANZELLU, il quale ha parlato del « fantomatico piano di rinascita della Sardegna », la compagna Marisa RODANO si è soffermata sui problemi della mano d'opera femminile nel quadro di una politica economica di effettivo sviluppo. Il governo tende ad ignorare il problema delle forze lavoratrici nuove che si presentano sul mercato e in primo luogo quello delle forze femminili, poichè la sua politica economica è impostata unicamente sullo aumento fisico della produzione invece che avere come obiettivo la riduzione e la eliminazione dei profondi squilibri che caratterizzano la situazione italiana, e la massima occupazione.

Il problema della occupazione femminile non è settoriale e marginale, ma è anzi una delle questioni centrali che si va ponendo con sempre maggiore acutezza poichè, da sette od otto anni a questa parte, vi è stata una inversione di tendenza e cioè un aumento dell'occupazione di mano d'opera femminile. Vi è una maggiore offerta ed anche una maggiore domanda di lavoro femminile particolarmente in alcuni settori della nostra industria e nell'agricoltura, e questo fenomeno è dovuto da una parte all'introduzione di nuove tecniche che ha reso necessario l'ingresso di forze lavorative con capacità di un certo tipo, e dall'altra al subentrare delle donne nelle campagne agli uomini che abbandonano i campi per un tempo più o meno lungo. In sostanza, nell'agricoltura il lavoro femminile tende ad essere sostitutivo di quello maschile, e questo è un fenomeno negativo, come anche negativo il fatto che, nell'industria, le donne si inseriscano sempre ai livelli più bassi di qualificazione e la percentuale delle donne impiegate diminuisca con l'aumentare della specializzazione.

Ma l'aspetto più grave è il carattere temporaneo dell'inserimento della donna nella attività produttiva, e le cause vanno ricercate nella struttura economica italiana, in cui la mano d'opera femminile è tenuta in permanenti condizioni di inferiorità. La politica del governo tende a mantenere questo stato di cose, questo grave squilibrio che potrebbe essere annullato solo con una ferma politica antimonopolistica e di sviluppo effettivo, che inserisca nel processo produttivo le forze che attualmente ne sono tenute lontane.

Il compagno LIZZADRI ha analizzato in dettaglio la relazione generale economica presentata da Tambroni ed ha definito ottimistico il quadro presentato dal ministro. Tutti gli indici della produzione globale italiana sono in regresso — ha detto Lizzadri — nonostante l'eccezionale annata agraria 1958. La disoccupazione subisce stagionalmente aumenti notevoli, come nel periodo novembre 1958-gennaio 1959, e il fenomeno è dovuto alla crisi generale che mina la economia italiana, alla diminuzione della produzione siderurgica cotoniera e metallurgica, alla politica di smobilitazione attuata nei confronti delle aziende IRI, di cui quello che sta avvenendo al Monte Amiata è la più recente manifestazione.

Lizzadri ha concluso chiedendo una profonda modificazione della impostazione della politica governativa e affermando che i socialisti non negherebbero il loro appoggio ad un'azione di riforme produttive.

Ultimo oratore è stato il d.c. ISGRO', il quale ha criticato aspramente il « piano » del liberale Malagodi.

La Federstatali critica la posizione della CISL

La Segreteria della Federazione nazionale degli statali (CGIL), a conclusione di una sua riunione ha ieri emesso un comunicato nel quale si rileva tra l'altro, che « il fatto che emendamenti siano stati presentati dalla CGIL e preannunciati dalle altre organizzazioni è estremamente positivo e se tale posizione sarà effettivamente sostenuta, essa rende possibile di ottenere dalla Camera la modifica del disegno di legge secondo le aspirazioni degli statali e gli impegni assunti dal governo con le organizzazioni sindacali ».

« Per questo la Federstatali — continua il comunicato — ritiene che la posizione della CISL, secondo cui gli emendamenti possono essere trasformati in ordini del giorno, non si può condividere e non corrisponde alle aspettative degli statali ivi compresi i lavoratori della CISL, che unitamente a tutta la categoria chiedono la modifica immediata del disegno di legge ». La direzione della Federstatali, mentre impegna la propria organizzazione a proseguire l'azione intrapresa, chiede al governo che siano rispettati gli impegni assunti anche per quanto concerne la immediata discussione delle proposte di legge sullo stato giuridico degli operai e per la sistemazione del personale dei ruoli aggiunti.

Proposte di legge a favore degli statali

La Camera ha concesso l'esame con procedura d'urgenza della proposta di legge dei deputati della CGIL Fabbri, Novella e Santi che chiede l'estensione ai 55000 postelegrafonici dipendenti da uffici locali e agenzie delle disposizioni sul trattamento di quiescenza valide per i dipendenti statali. Analoga decisione la Camera ha preso per la proposta di legge dei compagni Misefari e Gullo, che chiede di conservare ai dipendenti statali, nel caso di passaggio di carriera, un assegno personale pensionabile pari alla differenza tra lo stipendio già goduto e quello nuovo.

Oggi il voto a Palazzo Madama sul nuovo carrozzone di Tupini

I comunisti propongono che lo sport resti affidato al C.O.N.I. e che sia fatta netta distinzione tra turismo e spettacolo — L'intervento di Valenzi

Oggi il Senato voterà sulla istituzione del nuovo ministero del Turismo, dello spettacolo e dello sport. Al termine della discussione generale, le posizioni sono apparse queste: i d.c. e le destre sono favorevoli all'approvazione della legge istitutiva, con quel titolo (« ministero del turismo, dello spettacolo e dello sport ») e con quella sostanza (cioè, un nuovo carrozzone democristiano in cui turismo e spettacolo saranno posti sullo stesso piano, e lo sport, come del resto le altre due branche del ministero, verrà definitivamente infeudato alla DC); i comunisti sono favorevoli alla creazione di un « ministero dello spettacolo e del turismo » — e in questo senso essi presenteranno alcuni emendamenti alla legge — e al mantenimento della gestione dello sport da parte del CONI (l'inversione delle parole « turismo e spettacolo », proposta dai comunisti, mira ad evitare che l'intenzione dei d.c. di svilire lo spettacolo fino a renderlo un espediente per attrarre turisti, si realizzi); i socialisti sono contrari alla istituzione del ministero e a questo fine hanno presentato un ordine del giorno di non passaggio agli articoli.

Primo oratore della giornata è stato il socialista sen. SANSONE, che ha ribadito la posizione del PSI. Il compagno sen. VALENZI, che ha parlato subito dopo, si è soffermato in particolare sullo spettacolo, oggi in Italia.

La crisi dello spettacolo teatrale, posta in luce anche dal recente convegno dei giovani autori tenutosi a Roma, deve indurre il governo a emanare una legislazione organica nel campo del teatro, il quale è ancora regolato da anacronistiche norme fasciste. Per quello che si attiene al teatro lirico, la crisi gravissima che esso attraversa impone che il governo emani l'attesa nuova legge. Su questa questione, egli ha invitato il ministro Tupini a dichiarare quali sono le sue intenzioni. Per il cinema, Valenzi, ha auspicato la nuova legislazione e un miglioramento della produzione, oggi costretta ad un livello mortificante. Ha concluso dichiarandosi insoddisfatto delle norme contenute nella nuova legge sulla censura e ha chiesto al ministro Tupini di precisare se con la istituzione del nuovo ministero saranno finalmente sostituiti gli uomini che fino ad oggi hanno fatto il bello e il cattivo tempo alla Direzione generale dello spettacolo.

Hanno poi parlato i senatori ZAMPIERI (d.c.), BATTAGLIA (pli), CHABOD (ind. valdostano), MORO (d.c.), VALLAURI (d.c.), PICARDI (d.c.), PONTI (d.c.), GAVA (d.c.), GUIDONI (d.c.) e BONAFINI (psi).

Un certo interesse ha suscitato l'intervento del senatore GAVA (dc) il quale si è espresso contro l'istituzione del « ministero del turismo, dello spettacolo e dello sport », e per l'istituzione invece di un « ministero del turismo ». Quanto allo sport e allo spettacolo egli ha suggerito che le cose rimangano nelle attuali condizioni.

Il suo discorso e qualche lieve riserva espressa dal numero incredibile di oratori dc intervenuti nella discussione hanno fatto pensare che l'istituzione del nuovo carrozzone abbia suscitato una nuova piccola rissa fra le correnti dc (sottosegretariato, « greppie » varie ecc.).

Ieri sera, circolava una voce, subito smentita, che anche Segni sarebbe intervenuto nel dibattito. Parlerà invece il ministro della riforma burocratica senatore Bo: Tupini potrà parlare soltanto quando il suo ministero sarà istituito.

Un monumento ai martiri di Auschwitz

La giuria internazionale del concorso per il monumento ai martiri di Auschwitz (il tristemente noto lager nazista ove vennero massacrati numerosissimi ebrei), si riunirà a Roma nella Galleria nazionale d'arte moderna oggi e domani.

Gli architetti cui è stata affidata l'elaborazione definitiva del progetto — dopo una selezione di 426 bozzetti, operata dalla Giuria — sono: Andrea Cascella (Italia) — Pietro Cascella (Italia) — Pericle Fazzini (Italia) — Oscar Hansen (Polonia) — Jerzy Jarnuszkiewicz (Polonia) — Julio Lafuente (Spagna) — Julian Palka (Polonia) — Giorgio Simoncini (Italia) — Tommaso Valle (Italia) — Maurizio Vitale (Italia).

Anita non sposerà Walter Chiari

Anita Ekberg è giunta ieri alle 15,55 a bordo di un aereo. I giornalisti le hanno mostrato le copie del giornale sul quale è apparso l'articolo che ventilava un matrimonio tra lei e Walter Chiari. « No » ha detto sorridendo l'attrice « Non sposerò Chiari. Sono venuta a Roma per il doppiaggio della "Dolce Vita" di Federico Fellini e solo per questo », ha ribadito prima di lasciare l'aeroporto.

Giornata politica

NAZIONALIZZAZIONE DELL'ELETTRICITA'

La commissione Industria della Camera ha iniziato ieri l'esame della proposta di legge per la nazionalizzazione dei gruppi elettrici. E' stato deciso di sottoporre alla presidenza della Camera il quesito se la competenza primaria in materia spetti alla stessa commissione Industria, o a quella delle Partecipazioni statali, o alle due commissioni unite (è questa la tesi delle sinistre) o infine a una commissione speciale.

L'ENI PERFORERA' IN ARGENTINA

Il presidente dei Yacimientos Petroliferos Fiscales di Buenos Aires e il direttore generale della Saipem (gruppo ENI) hanno firmato il contratto che assegna all'ente italiano la perforazione di 300 pozzi in Argentina, nella zona a sud di Comodoro Rivadavia.

PRECISAZIONE DI FERRARI AGGRADI

Il romanzo del Giorno si complica. In risposta all'ultima lettera di don Sturzo, il ministro Ferrari Aggradi ha inviato alcune precisazioni al presidente del Senato Merzagora. Ferrari Aggradi precisa che, quando Zoli rispose a suo tempo sulla questione del Giorno, non esistevano legami di sorta tra il quotidiano milanese e aziende a partecipazione statale. Dunque Zoli disse la verità. Resta allora da capire perchè, se questi legami non esistevano, essi siano stati precipitosamente creati proprio in coincidenza con il recente intervento in Senato di Ferrari Aggradi.

« L'OSSERVATORE » E LA PACE

« I cristiani e quanti, tra i non cristiani, credono nell'esistenza di una legge naturale vera nel cuore di tutti gli uomini, non possono non operare per la pace se non vogliono negare se stessi e i valori fondamentali della società »: così scrive l'Osservatore della domenica. Dopo aver rilevato che a Ginevra non sono di fronte solo interessi politici opposti « ma due modi di considerare la realtà », e dopo aver affermato che « la strage atomica sarebbe un crimine inutile », l'articolo conclude augurandosi che sia « possibile trovare un terreno di incontro » e che si possano « avviare a soluzione » i problemi politici concreti che preoccupano così acutamente il nostro tempo.

I SOCIALISTI PER LA PROPORZIONALE

I socialisti sosterranno il sistema proporzionale nella legge elettorale provinciale. La decisione è stata presa ieri sera dal Comitato direttivo del gruppo socialista della Camera.

Un orologio da polso proverebbe la colpevolezza di Raoul Ghiani

Controffensiva dell'accusa dopo le due testimonianze a favore dell'indiziato - Ritorna a galla la deposizione di Reana Trentini - La prova delle fotografie

Il « caso Fenaroli » sembra essere diventato, in quest'ultimo periodo, una specie di partita a palla: dove da pallone funzionano le testimonianze a favore o contro i tre indiziati.

All'annunzio della deposizione dei due amici di Raoul, Basso e Brocheri, che hanno testimoniato che il Ghiani si era incontrato con loro a Milano la sera del sette — facendo in tal modo crollare gran parte del castello di accusa basato sulla presenza a Roma di Ghiani anche la sera del sette, per un primo tentativo di sopprimere la moglie di Fenaroli — replicava ieri una parte della stampa, evidentemente informata da fonti competenti, in barba al segreto istruttorio, sostenendo che gli istruttori avevano in mano la « prova principe » della colpevolezza del giovane milanese. Questa prova si baserebbe, una volta di più, sulla testimonianza della domestica Reana Trentini, che come si ricorderà aveva visto un uomo attendere, al portone di via Monaci, che la Martirano discendesse ad aprirgli. Secondo la domestica, si apprende adesso, l'uomo che attendeva nervosamente che la Martirano gli aprisse il portone — e che più tardi doveva riconoscere per Raoul Ghiani — consultò tre o quattro volte l'orologio. Ebbene, la ragazza avrebbe notato che l'orologio era al polso destro, anziché al sinistro. Questa circostanza acquista particolare rilievo, dato che in Italia l'uso corrente è di portare a sinistra l'orologio da polso, mentre il Ghiani, seguendo una moda americana, usava portarlo a destra. La circostanza acquisterebbe particolare importanza, in quanto sarebbe stata riferita dalla domestica prima di venire messa a confronto con Raoul Ghiani, anzi prima ancora che il nome e la foto di Ghiani apparisse sui giornali. Un attento esame delle foto avrebbe, secondo gli inquirenti, confermato tale particolare. Ed in effetti, il Ghiani, come molti giovani « americanizzati » aveva adottato questa abitudine, ma solo nel corso del servizio militare. Già da qualche anno, come risulta da altre foto che forse gli inquirenti non hanno avuto modo di osservare, aveva smesso quasi completamente l'abitudine di portare al polso destro l'orologio. Comunque, l'elemento ci sembra molto meno clamoroso di quanto i quotidiani che l'hanno riportato sembrino credere. A parte i dubbi più che legittimi che fin dal principio son sorti sulla testimonianza di Reana Trentini, un elemento quale quello di un orologio, portato al polso destro o sinistro, non è tale da rappresentare una prova schiacciante, se non collegato ad altri elementi che diano margini di sicurezza anche maggiori: che, in questo caso, al lume di quanto si conosce dell'istruttoria, non sembrano essere stati acquisiti. Casomai, la « prova dell'orologio » dovrebbe servire a restituire una certa attendibilità alla deposizione della Trentini. Ma anche in questo caso, e sia pure confermando l'abitudine dell'elettrotecnico milanese a portare in questo modo insolito l'orologio, quali passi avanti ha fatto l'istruttoria? Quale base di sicurezza hanno le accuse elevate contro i tre uomini ristretti in carcere da mesi? La richiesta di un supplemento di istruttoria avanzata dal PM Felicetti è sintomatica, come abbiamo accennato nei giorni scorsi. E non è a dire che essa sia stata provocata, come sostenevano ieri alcuni quotidiani, dall'apparire di numerosi testimoni — che vengono, fra le righe, definiti di scarsa attendibilità se non addirittura falsi — a favore del Ghiani. Sono invece proprio le falle nell'accusa, la macchinosità della costruzione delle prove contro Ghiani, Fenaroli e Inzolia, ad aver spinto il giudice Felicetti a questo passo. Ed è significativo che i due testi a favore di Ghiani, Basso e Brocheri, siano stati interrogati, a quel che pare, dal dottor De Andreis, cioè da un superiore di Modigliani, per lunghe ore.

Infine, bisogna accennare ad un sospetto che il tono assunto da alcuni quotidiani romani lascia sorgere: che si cerchi, cioè, di intimidire addirittura coloro che intendono deporre a favore degli imputati. Si parla, con eccessiva leggerezza, di falsa testimonianza, di incriminazioni, e così via. Se ciò si collega allo scrupolo, certo lodevole, con cui questi testimoni sono stati interrogati — al punto di uscire completamente disfatti dalla stanza del giudice istruttore — si vedrà che nel degno desiderio che certo anima anche i confratelli romani di aiutare la giustizia, si rischia invece di renderle un brutto servigio, impedendo magari il venire alla luce di elementi che potrebbero servire a far luce sul delitto di via Monaci.

La FIOT contraria al rinvio delle trattative

Gli altri sindacati informati dell'iniziativa - L'atteggiamento degli industriali

La Confindustria, alla richiesta della FIOT, Federtessili e UIL-tessili di presentare entro il 23 maggio le sue contro-proposte, ha risposto fissando per il 30 maggio l'incontro delle parti.

La segreteria della FIOT ha, da parte sua, inviato alla Confindustria un telegramma nel quale protesta « contro questo nuovo rinvio di 21 giorni » e dopo aver ribadito che l'attesa dei lavoratori non può « più essere elusa » chiede « l'anticipazione dell'incontro ».

La FIOT ha informato di questa sua iniziativa gli altri due sindacati.

Di fronte alle persistenti manovre degli industriali la FIOT ha ribadito la necessità di respingere la pretesa del padronato di far effettuare il lavoro straordinario e festivo allo scopo di limitare l'efficacia degli scioperi che eventualmente si rendessero necessari.

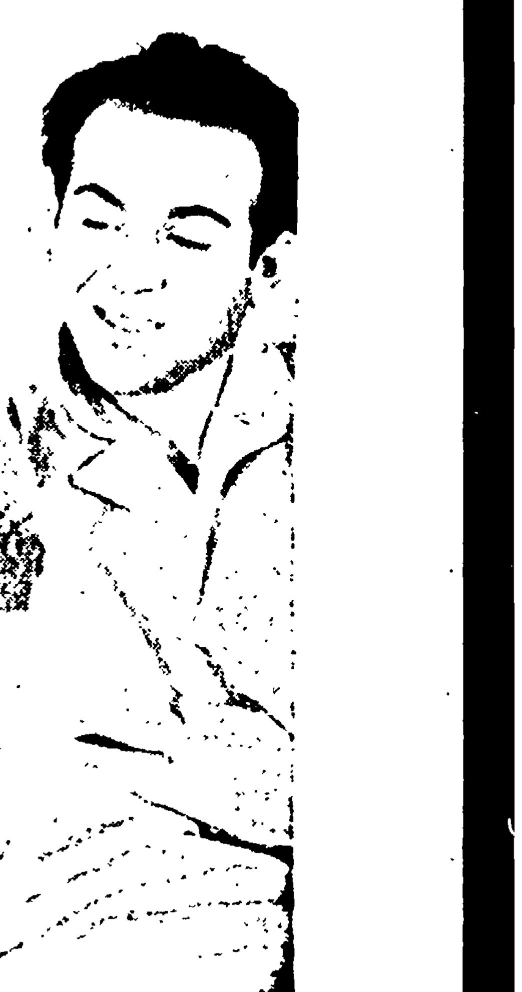
Il 31 in sciopero l'industria della ceramica

In tutti i settori della industria della ceramica i lavoratori si asterranno dal lavoro per 24 ore tra la mezzanotte di sabato 30 maggio e quella di domenica 31 maggio. Nei grandi complessi lo sciopero si protrarrà per oltre 24 ore.

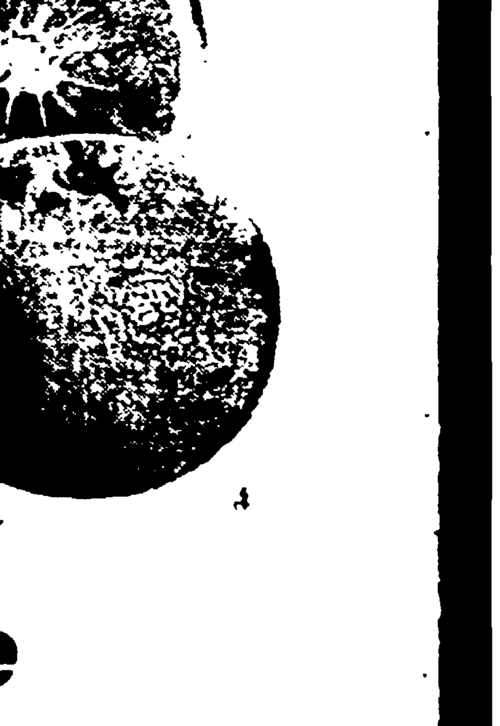
Oggi le trattative per i bancari

Questa mattina, presso il Ministero del lavoro inizieranno le trattative tra i rappresentanti dei sindacati dei dipendenti dalle aziende di credito e quelli dell'Assocredito. Domani avrà luogo il primo incontro fra i sindacati e i rappresentanti dell'Associazione Casse di Risparmio italiane (ACRI). Successivamente verrà stabilito un calendario di riunioni.

prima di tutto



una fresca spremuta d'arancia formidabile energetico per un piacevole inizio della giornata



ogni mattina
una spremuta di
arance di Sicilia